

## **DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Alla fine del 2016, la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI) risultava articolata in dieci uffici dirigenziali di secondo livello; il personale in servizio così ripartito:

- 1 dirigente di I fascia;
- 10 dirigenti di II fascia su un totale di 10 divisioni;
- 43 funzionari di Terza Area;
- 24 impiegati di Seconda Area;
- 1 impiegato di Prima Area.

La Direzione ha competenza in merito alla realizzazione di n. 7 obiettivi della Nota integrativa al bilancio di previsione 2016/2018, di cui due strategici.

Le risorse definitivamente assegnate in bilancio per i predetti obiettivi sono pari a 3.096 milioni di euro.

### **I risultati raggiunti**

**Le attività si sono sviluppate intorno a due obiettivi strategici:**

#### **Obiettivo strategico N. 1**

**INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO**

#### **Obiettivo strategico N. 2**

**DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE**

**Con riguardo al primo obiettivo strategico**, si sono poste in essere una serie di azioni dirette a sostenere le PMI e delle imprese cooperative.

Gli interventi attivati a partire dal 2012 per la promozione delle startup innovative e degli incubatori certificati rivestono un ruolo fondamentale nella strategia di promozione della crescita e della competitività verso le nuove traiettorie dello sviluppo.

Già con il Decreto Crescita 2.0 (D.L. n. 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese") l'Italia si è posta all'avanguardia nel confronto con gli ordinamenti dei principali partner europei, introducendo la definizione di startup innovativa e predisponendo contestualmente un quadro organico di disposizioni tese a favorirne la nascita e lo sviluppo durante tutto il loro ciclo di vita. Il successivo Decreto Investment Compact (D.L. n. 3/2015, convertito con modificazioni

dalla Legge 33/2015), che ha introdotto alcune novità di interesse per le startup innovative e la nuova tipologia di imprese, le PMI innovative, ha confermato la crescente volontà politica di creare in Italia un ambiente favorevole alla promozione della competitività dell'ecosistema innovativo.

Nel corso del 2016 con l'obiettivo di continuare a migliorare il framework di riferimento delle startup e delle PMI innovative, e per facilitarne l'accesso alle misure agevolative, si è dato innanzitutto attuazione alle misure previste dall'Investment Compact in materia di startup e PMI innovative (sono stati adottati i seguenti 3 decreti: il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 17 febbraio 2016 per la "Nuova procedura online per la costituzione di startup innovative in forma di s.r.l."; il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 25 febbraio 2016 per il "Potenziamento ed estensione al 2016 degli incentivi fiscali per gli investimenti in startup innovative"; il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2016 in materia di "Accesso gratuito e preferenziale delle PMI innovative al Fondo di Garanzia per le PMI").

In occasione della legge di bilancio 2017 sono state introdotte nuove norme di rafforzamento degli incentivi fiscali agli investimenti in equity di startup e PMI innovative.

Nel corso del 2016 è stata, inoltre, realizzata un'intensa attività di promozione territoriale dell'ecosistema nazionale della nuova imprenditorialità innovativa e delle policy correlate, attraverso la partecipazione a attività seminariali e l'organizzazione di roadshow sul territorio (ne sono stati realizzati 10 sull'intero territorio nazionale con una media di 80 partecipanti a convegno e 20 incontri one-to-one a tappa).

Parallelamente è stata approfondita l'analisi sugli incubatori d'impresa ed individuate alcune possibili soluzioni che consentano di integrare gli interventi a sostegno delle PMI in un'ottica di innovazione e di qualificazione delle competenze; a tal fine è stato predisposto un dossier che ha contribuito alla definizione del nuovo decreto ministeriale per gli incubatori certificati del 22 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 2017.

Al fine di rendere il più possibile chiaro il framework di riferimento, nell'anno si è portata avanti anche un'intensa attività legata alla risoluzione di dubbi interpretativi inerenti le startup innovative (comprese le VISA e HUB), le PMI innovative e gli incubatori certificati, attraverso le caselle di posta elettronica dedicate e mediante il supporto per l'elaborazione di circolari e pareri.

L'importante ruolo rivestito dalle startup innovative nella promozione della crescita e della competitività verso le nuove traiettorie dello sviluppo (l'ascesa delle statistiche sulle startup ne è evidenza), ma anche il crescente interesse da parte dei vari stakeholder hanno portato alla necessità di costruire un sistema di monitoraggio e controllo in grado di seguirne sistematicamente l'andamento e l'efficacia, anche al fine di individuare gli aggiornamenti e le nuove azioni idonee a sostenere la continua evoluzione dell'ecosistema delle startup.

A tal fine nel 2016 è stata realizzata un'articolata attività di monitoraggio degli effetti delle misure in favore delle startup con 16 output annuali – 4 per ogni trimestre, relativamente a: rapporto sui trend economici della sezione speciale del Registro dedicata alle startup; rapporto sull'accesso delle startup al Fondo di Garanzia; rapporto sulla performance dei programmi Italia Startup Visa e Hub; rapporto sulla performance della nuova modalità di costituzione digitale e gratuita delle startup innovative. Tutti i rapporti vengono pubblicati sul sito del MISE ([http://startup.registroimprese.it/report/4\\_trimestre\\_2016.pdf](http://startup.registroimprese.it/report/4_trimestre_2016.pdf)) e costituiscono uno sforzo significativo di promozione di un dibattito oggettivo (evidence-based) sugli effetti delle policy in questione.

In questo senso va vista anche la Relazione Annuale del Ministro al Parlamento sulle startup e PMI innovative, con versione anche in lingua inglese, i cui principali risultati sono stati presentati il 13 febbraio 2017. Nella Relazione, in particolar modo sono state analizzate le principali novità normative emerse nel 2016 nonché quantificato il mondo delle startup e delle PMI innovative e delle varie misure agevolative, compresi gli interventi Startup VISA e Startup HUB. A fine dicembre 2016 il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del

decreto-legge 179/2012 è pari a 6.745, in costante aumento. Le startup rappresentano lo 0,42% del milione e mezzo di società di capitali attive in Italia (a fine settembre l'incidenza del fenomeno era pari allo 0,4%, a giugno 0,38%). Il consolidamento di questa tendenza crescente è particolarmente significativo se si considera che, con l'entrata nel suo quarto anno di operatività il 18 dicembre 2016, la disciplina sulle startup innovative ha visto la scadenza di un vasto numero d'impresе per raggiunti limiti di età. Il Decreto Crescita 2.0, infatti, aveva previsto un regime transitorio della durata massima di quattro anni per le imprese costituite prima della sua entrata in vigore.

Il "Comitato tecnico per il monitoraggio e la valutazione delle politiche a favore delle startup e PMI innovative" previsto dal Decreto Crescita 2.0 e costituito presso il Ministero dello sviluppo economico dal D.M. del 27 maggio 2015, di cui fanno parte oltre al MiSE, anche Istat, Consob, sistema camerale ed esperti, ha svolto nel corso dell'anno una prima analisi di valutazione delle principali misure a favore dell'ecosistema innovativo.

Anche relativamente ai programmi Startup VISA e Startup HUB, la Direzione opera una costante attività di monitoraggio (report periodici di monitoraggio vengono pubblicati sul sito del MiSE).

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute 161 domande di candidatura per quanto riguarda il programma Startup VISA. Di queste, 105 (il 65,2%) hanno avuto esito positivo, risultando nel rilascio di nulla osta per la concessione del visto startup. 46 (il 28,6%) hanno avuto esito negativo. Relativamente invece al programma Startup HUB, al 31 dicembre 2016 sono pervenute 5 candidature. Tutte hanno avuto esito positivo e hanno portato alla conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo startup.

Relativamente alla definizione di interventi normativi in attuazione dello SBA, nel corso del 2016 è stato elaborato il settimo Rapporto di monitoraggio.

Il Rapporto annuale sull'attuazione dello Small Business Act (SBA), predisposto dal MiSE in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010, è uno strumento importante che consente di monitorare, attraverso l'analisi delle misure adottate nel corso dell'anno, lo stato dell'arte delle policy a favore delle PMI, relativamente ai 10 principi previsti dallo SBA. Il Rapporto italiano di monitoraggio, indicato come esempio di "buona pratica" dalla Commissione europea, rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che si occupano di politiche a favore delle micro, piccole e medie imprese.

Il Rapporto è articolato in più capitoli: il primo fornisce uno sguardo di insieme sulle principali misure adottate recentemente con l'obiettivo di fare emergere una ben definita strategia del Governo volta soprattutto al rilancio degli investimenti privati. Il secondo capitolo ospita alcuni approfondimenti tematici che hanno riguardato il mondo delle startup e delle PMI innovative, il Fondo Centrale di Garanzia, la "Nuova Sabatini" e, infine, il mercato dei mini-bond: i "numeri" riportati registrano l'importante successo conseguito dalla politica industriale in questi ultimi anni. L'edizione 2016 è arricchita di un capitolo sulla specificità dimensionale delle imprese italiane: il capitolo sintetizza i principali risultati di una ricerca condotta dal Centro Europa Ricerche (CER) per conto del MiSE che confermano il dominante ruolo della micro-piccola impresa in Italia e confrontano alcune recenti misure adottate all'interno dei principali Paesi europei per favorire la crescita dimensionale. Tale Rapporto ha consentito la preparazione di un primo dossier su possibili proposte di interventi normativi a favore delle PMI in attuazione dello SBA. Il quarto capitolo illustra i principali risultati dell'indagine condotta nel mese di maggio del 2015 dal MiSE su un campione rappresentativo di 1.000 MicroPMI eccellenti (così definite sulla base di una serie di parametri di innovatività) finalizzata ad evidenziare il loro grado di informatizzazione e le più recenti strategie di investimenti, innovazione ed internazionalizzazione. Il Rapporto presenta, infine, una sezione elaborata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulle più recenti misure adottate dalle Regioni a favore dei Contratti di rete, un importante strumento di politica industriale a favore soprattutto delle PMI.

Il Rapporto è stato anche tradotto in lingua inglese per consentirne una facile veicolazione a livello europeo.

Il Rapporto si pone l'obiettivo di consentire, dopo aver effettuato una ricognizione puntuale delle misure adottate in Italia in attuazione dello SBA ed alla luce dei risultati emersi in seguito all'analisi di alcune di dette misure, di identificare eventuali misure migliorative di interventi già esistenti e/o nuove proposte di intervento per la promozione e lo sviluppo delle PMI.

Quanto alla definizione di interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo, si è dato attuazione al "Programma di attività per la Promozione del movimento cooperativo" per accompagnare le imprese in percorsi di crescita in linea con le attuali dinamiche del sistema economico, avendo riguardo a incentivare il loro posizionamento competitivo.

La prima misura del Programma di attività relativa al sostegno alle progettualità integrate e di filiera è realizzata nell'ambito di una Convenzione con Invitalia. Sono stati realizzati gli otto studi di fattibilità, lanciati nel 2015, in altrettanti ambiti prioritari per le imprese cooperative quali quello del socio-sanitario, dell'agricoltura sociale, di integrazione di percorsi culturali, di inserimento lavorativo, eccetera. Agli studi hanno partecipato compagini molto ampie di partenariati tra imprese, centri di ricerca e università e associazioni; il lavoro è stato finalizzato ad identificare la fattibilità tecnica, economico-organizzativa e giuridica delle iniziative progettuali.

E' da evidenziare che, con il supporto di Invitalia, si è adottato un modello innovativo di governance che vede la PA come "facilitatore" di processi attraverso l'affiancamento dei partenariati costituiti per realizzare gli studi dalla firma del contratto, alla consegna del report intermedio e alla realizzazione finale degli studi, stimolando una più efficace messa a fuoco degli output richiesti, ottenendo così, in molti casi, risultati anche superiori agli obiettivi prefissati.

Gli esiti delle attività sono stati divulgati presso il pubblico in collaborazione con rappresentanti del mondo cooperativo, istituzioni ed esperti, al fine di esaminare le prospettive di attuazione e di finanziamento. Un primo evento pubblico di lancio delle progettualità tipo è stato realizzato il 3 febbraio presso Invitalia.

L'evento pubblico di presentazione dei progetti completati è stato realizzato presso il MiSE il 17 novembre organizzato in focus group e discussione sugli sviluppi futuri. I progetti sono stati veicolati attraverso i siti web del MiSE, di Invitalia e dei singoli promotori dei progetti. Ulteriori attività si prevedono per il 2017.

A questo costante lavoro di confronto, si è affiancata - come previsto dal "Programma"- anche una attività desk di monitoraggio delle misure di finanziamento esistenti a livello regionale con l'obiettivo di individuare gli strumenti finanziari già disponibili e potenzialmente utilizzabili per finanziare le progettualità identificate: per ciascuna Regione è stata predisposta una scheda con informazioni su: disciplina delle cooperative sociali; incentivi esistenti applicabili alle imprese anche organizzate in forma cooperativa; portali di maggiore interesse in relazione alla tematica incentivi e alla tematica cooperativa. E' stata inoltre realizzata una prima mappatura dei fondi europei disponibili presso le Amministrazioni centrali e accessibili alla cooperative per settore identificato (es turismo, agricoltura). Tale lavoro servirà da supporto per impostare una intermediazione con i referenti locali/nazionali al fine di orientare le misure di finanziamento attuali/future verso i "modelli tipo".

Infine, ma non da ultimo, è stato avviato - in continuità con l'annualità precedente - un programma di formazione per l'internazionalizzazione delle imprese cooperative, sulla base di una Convenzione con ICE. Al fine di ampliare il potenziale di internazionalizzazione del mondo cooperativo, attualmente concentrato soprattutto nel settore agroalimentare, si è deciso di rivolgere la formazione a imprese cooperative operanti anche in altri importanti settori manifatturieri: infrastrutture, costruzioni e grandi lavori, social housing, Green Energy e ancora logistica integrata, gestione delle acque e rifiuti, (public utilities), servizi di ristorazione, di pulizia, welfare sociale e movimentazione di persone e prodotti. Il programma formativo è dedicato all'analisi e all'approfondimento delle tematiche strategiche oltre a focus verticali a doppia matrice Settore/Area geografica di interesse. La sensibilizzazione sul lancio del programma è stata effettuata tramite i siti web del MiSE e dell'ICE, tramite divulgazione e attraverso i mezzi di informazione delle centrali cooperative.

Per quanto riguarda le iniziative volte alla promozione del movimento cooperativo, si tratta di incontri pubblici e privati di interlocuzione con le centrali cooperative, esperti, imprese e istituzioni anche internazionali per identificare le criticità ma soprattutto le traiettorie di sviluppo del movimento cooperativo e integrarle nelle azioni di policy. Si sono svolti, dunque, 10 incontri con rappresentanti delle varie Centrali cooperative, con una delegazione slovena composta dal Capo del dipartimento per l'imprenditorialità sociale, le cooperative e la democrazia economica e da una rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico e tecnologia. Inoltre, alla presenza del Sottosegretario Giacomelli si è svolto un incontro con la Presidentessa dell'International Cooperative Alliance (ICA) Monique Leroux.

## **Obiettivo strategico N. 2**

### **Definizione di un Programma nazionale di politica industriale**

**Con riguardo al secondo obiettivo strategico**, si è, in primo luogo, messo a punto il **“Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020”** - presentato dal Ministro Calenda e dal Presidente del Consiglio Renzi a Milano il 21 settembre 2016 - sulla trasformazione digitale del manifatturiero, la cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”, o Industria 4.0.

Su proposta del MiSE, lo scorso settembre il Governo ha presentato il Piano Nazionale Industria 4.0, un piano di politica industriale che si propone di accompagnare e supportare le imprese italiane nel percorso di trasformazione digitale (cosiddetta quarta rivoluzione industriale).

Il Piano si compone di due direttrici chiave e altrettante direttrici di accompagnamento.

La prima direttrice chiave – “Investimenti Innovativi” – intende accrescere gli investimenti privati in tecnologie e beni 4.0, puntando ad aumentare la spesa delle nostre imprese in R&S e rafforzando la finanza a supporto di Industria 4.0. Con la legge di Bilancio 2017 è stata data attuazione alle prime misure, tra cui quelle sinteticamente richiamate di seguito:

- la proroga del superammortamento sugli acquisti di beni strumentali avvenuti entro il 31 dicembre 2017 e consegnati entro il 30 giugno 2018;
- l'introduzione di una maggiorazione del 150% (iperammortamento) sul valore di acquisto di beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica delle imprese in chiave Industria 4.0 effettuati entro il 31 dicembre 2017 e consegnati entro il 30 giugno 2018;
- la possibilità di applicare l'agevolazione del superammortamento anche ai beni strumentali immateriali (alcuni software e sistemi IT) per i soggetti che beneficiano dell'iperammortamento;
- un potenziamento significativo del credito d'imposta alla R&S, con la proroga al 2020 e la definizione di un'aliquota unica di agevolazione pari al 50% per tutte le spese ammissibili, con incremento a 20 milioni di euro del beneficio massimo concedibile per impresa.

La seconda direttrice chiave riguarda le “Competenze”: il Piano prevede percorsi formativi lungo l'intero ciclo formativo, dalla scuola all'università, dagli istituti tecnici superiori ai corsi di dottorato. È inoltre prevista la nascita di pochi e selezionati Competence Center nazionali su ambiti tecnologici specifici e complementari, con il forte coinvolgimento di poli universitari di eccellenza e dei grandi player privati, in grado di esercitare una funzione di lancio e accelerazione di progetti innovativi e di sviluppo tecnologico e di supporto alla sperimentazione e produzione di nuove tecnologie. Per quest'ultimo obiettivo, la legge di Bilancio ha stanziato 30 milioni di euro a valere sul biennio 2017-18.

La buona riuscita del Piano è legata inoltre alla disponibilità di adeguate “infrastrutture di rete”: è prevista un’accelerazione del Piano Banda Ultra Larga soprattutto nelle cosiddette aree grigie (dove risiedono circa i due terzi delle imprese italiane), quelle caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga.

Infine, sempre in tema di sostegno agli investimenti, la direttrice di accompagnamento “Strumenti pubblici di supporto” si pone l’obiettivo di potenziare e riorientare verso le finalità del Piano gli strumenti già in vigore che in questi anni si sono mostrati efficaci. In quest’ottica, si ricordano gli interventi che hanno riguardato il Fondo Centrale di Garanzia, i Contratti di Sviluppo, lo scambio salario – produttività e la Nuova Sabatini.

Il Piano interviene dunque sui fattori che abilitano la quarta rivoluzione industriale, nella convinzione che le caratteristiche e i vantaggi dell’Industria 4.0 aprano nuove opportunità per le imprese italiane da cogliere tanto sul fronte dell’efficienza dei processi, della riduzione dei costi e del miglioramento della produttività, quanto – e forse soprattutto – in termini di ripensamento dei prodotti e di cambiamento nei modelli di business per intercettare nuovi mercati e soddisfare nuovi bisogni.

La definizione del Piano e la conseguente attività svolta si inseriscono nel quadro più generale tracciato a partire dal 2014, nel corso del semestre di presidenza del Consiglio Europeo, in cui l’Italia ha dato vita a un Gruppo di Alto Livello di supporto al Consiglio Competitività e funzionale al mainstreaming della politica industriale all’interno di tutte le iniziative portate all’attenzione del Consiglio. Uno dei principi alla base della strategia proposta dalla Commissione riguarda l’impegno concreto che i Paesi devono porre a favore dell’innovazione e la modernizzazione della base industriale, agendo proattivamente e definendo politiche industriali adeguate a un mondo in cui la crescente disponibilità di informazioni e i processi di digitalizzazione stanno profondamente rivoluzionando il modo di fare impresa. In tempi più recenti, inoltre, il Commissario Oettinger ha avviato una specifica iniziativa denominata Digitising European Industry per supportare l’aggregazione e il coordinamento fra le iniziative nazionali e regionali sulla digitalizzazione dell’industria.

La redazione del Piano ha comportato un articolato lavoro di coordinamento che può essere così sintetizzato per fasi:

- raccolta di documentazione teorica sui temi dell’Industria 4.0 e analisi delle best practice internazionali;
- consultazioni con i principali stakeholder nazionali - Incontri con le principali associazioni datoriali: Confindustria e sue Associate, Confimi, Rete Imprese Italia per la condivisione dei contenuti e delle misure di sostegno agli investimenti innovativi. Incontri con i rappresentanti delle principali associazioni sindacali per la condivisione del Piano e in particolare della direttrice Competenze e Ricerca. Incontri con cluster tecnologici e Università per approfondimenti sulle tecnologie abilitanti e standard di interoperabilità;
- attività di coordinamento tra Ministeri per la condivisione e redazione del Piano e delle relative misure di intervento - Incontri con rappresentanti di Presidenza del Consiglio, MiUR, MEF, MIPAAF, MLPS, MATTM per la condivisione dei contenuti comuni del piano e la prima identificazione delle misure di intervento e delle relative risorse. Supporto per la partecipazione alle riunioni del Nucleo di coordinamento della politica economica presso la Presidenza del Consiglio – coordinato dal Sottosegretario di Stato Nannicini – in materia di trasformazione digitale del sistema manifatturiero italiano;
- redazione del Piano;
- avvio della cabina di regia e dei gruppi di lavoro tematici - Il 21 settembre si è riunita presso il MiSE la Cabina di Regia composta da Presidenza del Consiglio dei Ministri; Min. dell'Economia e delle Finanze; Min. dello Sviluppo Economico; Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali; Min. delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Politecnici di Bari, Milano e Torino; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; CRUI; CDP, CNR, IIT, CREA, Confindustria,

Rete Imprese Italia, CGIL, CISL, UIL e UGL. A seguire, si è avviata l'attività del primo gruppo di lavoro "Investimenti Innovativi".

- attività di promozione e comunicazione del Piano – Successivamente alla presentazione ufficiale del Piano avvenuta lo scorso 21 settembre, si è avviato un roadshow di divulgazione del Piano.

Nell'ambito delle azioni di supporto per la trasformazione digitale delle imprese (Industria 4.0), la DGPICPMI, in coordinamento con la DGIAI e con la collaborazione istituzionale del MIUR, ha assicurato la partecipazione dell'Italia al bando comunitario ECSEL 2016-IA Innovation Actions dell'impresa comune JU ECSEL, che si caratterizza per gli alti contenuti innovativi, tecnologici e di ricerca e comporta la mobilitazione e il coordinamento di ingenti risorse finanziarie, umane e materiali, sia pubbliche che private.

Si tratta della prima attuazione concreta in R&S avanzata per l'Italia dell'iniziativa tecnologica congiunta JTI ECSEL - Electronics Components and Systems for European Leadership della Commissione europea che, in una prospettiva di medio-lungo periodo, promuove e integra un approccio comune alla ricerca e allo sviluppo, guidato dalle imprese leader, basato sul partenariato pubblico-privato (PPp) dei principali attori del settore e concordato dagli stakeholder industriali e della ricerca.

La partecipazione del Mise, rilevante per dimensioni e ambizioni, risponde a diversi obiettivi: sostenere il processo di innovazione delle imprese nelle fasi successive alla convalida delle tecnologie al livello di laboratorio, ossia nelle tappe delle linee pilota di sviluppo e avvicinamento al prodotto finale; accelerare il tiraggio delle risorse messe a disposizione dai programmi di intervento comunitario, sollecitando una partecipazione più attiva delle imprese italiane all'JTI ECSEL; allineare la capacità manifatturiera in Italia con la competizione internazionale in un'area strategica per l'intero sistema economico.

La DGPICPMI, a tal fine, è stata chiamata ad integrare la delegazione italiana, finora costituita solo dal MIUR, nell'ambito del GB Governing Board e del PAB Public Authorities Board dell'impresa comune JU ECSEL e ad accompagnare l'impresa partecipante e vincitrice (STMicroelectronics), leader del settore nel campo della microelettronica, alla call ECSEL 2016 - Innovation Actions (IA).

**Altro cardine dell'attività** è stata la definizione di un piano strategico sull'economia circolare e sulle bioeconomie nell'ambito della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

L'obiettivo è articolato su diversi ambiti di azione, tutti riconducibili alle politiche per uno sviluppo economico sostenibile dal punto di vista ambientale, con particolare riferimento alla transizione verso un modello economico orientato all'uso efficiente delle risorse e alla progressiva sostituzione dell'utilizzo di risorse non rinnovabili con materiali riciclati e/o risorse rinnovabili.

L'attività svolta si inserisce nel quadro più generale tracciato dalla Commissione Europea con il pacchetto sull'economia circolare pubblicato alla fine del 2015 e con la Strategia europea per la bioeconomia, nonché nel percorso attuativo della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), elaborata dal Governo (MiSE, MIUR, Agenzia della Coesione Territoriale) e approvata nel marzo 2016 dalla Commissione Europea. Per l'elaborazione della SNSI, è stato effettuato un percorso di scoperta imprenditoriale nazionale di consultazione degli attori del sistema della ricerca e innovazione, pubblico e privato, nel corso del quale sono stati focalizzati gli elementi principali sui quali fondare la strategia nazionale.

La SNSI individua, partendo dalla mappatura delle strategie e scelte regionali, cinque aree tematiche nazionali di specializzazione verso cui orientare il sistema Paese e le risorse previste per il periodo 2014-2020; tra queste l'area Salute, alimentazione e qualità della vita per la quale, suddivisa nei tre ambiti "Salute", "Agrifood" e "Biobased industry", sono stati elaborati i piani attuativi nel corso del 2016.

La redazione dei piani ha comportato un articolato lavoro di coordinamento e condivisione: numerose consultazioni con gli stakeholder rappresentanti il settore (Ministeri, Regioni, associazioni agricole, industriali, sindacali, enti di ricerca, cluster tecnologici), raccolta di documentazione e position paper degli stakeholder, incontri di condivisione delle fasi intermedie di redazione dei piani attuativi e dei documenti finali, presentazione in occasioni pubbliche (ad es. Convegno Enea sulla simbiosi industriale del 15 maggio 2016, Assemblea del cluster Spring del 26 maggio), oltre che coordinamento più stretto tra le amministrazioni più direttamente interessate nei singoli gruppi di scrittura.

Il risultati di queste attività sono i documenti “Piano di attuazione settore Biobased Economy” , “Piano di attuazione settore” Agrifood”, “Piano attuativo Salute”.

Con riferimento alla bioeconomia, è stato inoltre avviato, su indicazione del SS De Vincenti in occasione della visita di John Bell direttore della Bioeconomia per la DG Ricerca della Commissione europea del 5 settembre, il lavoro di elaborazione della “Strategia nazionale della bioeconomia”. L’elaborazione della strategia avviene in coordinamento, oltre che con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con i Ministeri dell’agricoltura, dell’istruzione e ricerca, dell’ambiente. E’ stato istituito un gruppo tecnico composto dai rappresentanti dei ministeri citati, dell’Agenzia per la coesione, delle Regioni e dei cluster tecnologici coordinato dal MiSE, che ha iniziato a impostare la struttura del documento di strategia. Il documento di definizione della strategia è stato infine predisposto e messo in consultazione pubblica.

E’ stato inoltre curato direttamente il contributo del Ministero alla definizione del posizionamento nazionale sul tema dell’economia circolare, a partire dalle diverse fasi dell’iter di recepimento delle direttive pacchetto “Economia circolare”, pubblicato dalla Commissione europea nel mese di dicembre 2015.

A tale riguardo, sono state svolte le seguenti attività:

1. Elaborazione di commenti iniziali sul Piano
2. Partecipazione alla concertazione con il Ministero dell’Ambiente sulla revisione della Direttiva 98/2008/CE (direttiva rifiuti) in sede di Consiglio in coordinamento principalmente con CONFINDUSTRIA e FEDERCHIMICA per gli aspetti relativi alle sostanze chimiche, end of waste e sottoprodotti
3. Preparazione posizione MiSE per il Consiglio Competitività del 29 febbraio 2016
4. Partecipazione alle riunioni presso il Ministero dell’Ambiente richieste dall’attività al p. 2)
5. Partecipazione alle riunioni convenute dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sul tema dell’Economia circolare finalizzate alla sperimentazione di un metodo di calcolo della circolarità dei prodotti
6. Incontri con le associazioni: AIRP, ASSOGOMMA, ECOPNEUS, FEDERCHIMICA, CONFINDUSTRIA, ASSORIMAP sui temi dell’Economia circolare
7. Partecipazione ai tavoli di lavoro europei in sede di Commissione e di Consiglio (Gruppi CompCro e Consigli Competitività), all’Enterprise Policy Group on REACH and CLP (Bruxelles, 16-17 novembre 2016), presentazione alla DG GROW della Commissione Europea di un documento di proposta della DGPICPMI sull’interazione tra la normativa REACH, la normativa rifiuti e quella sui prodotti, finalizzato a fornire spunti per l’implementazione del pacchetto sull’economia circolare; partecipazione all’elaborazione della posizione del governo italiano sull’economia collaborativa (Allegato “Consultazione Pubblica Piattaforma aprile\_ ITPP”)
8. Partecipazione Tavolo end of Waste con Mattm, Ministero della Salute, Ispra, Iss e ENEA; in particolare discussione dei decreti Fresato d’asfalto e Pneumatici Fuori Uso.
9. Partecipazione ad eventi di settore volti ad approfondire il tema dell’economia circolare in relazione alle possibili ricadute sulla competitività e innovazione per le imprese italiane. In tali occasioni il Ministero ha supportato la



necessità di rimuovere e semplificare gli oneri normativi nazionali ed europei alla minimizzazione dei rifiuti, nonché di prevedere meccanismi normativi favorevoli alla valorizzazione delle materie prime seconde.

### **Altre attività di rilievo strategico**

**Nel corso del 2016 è proseguita l'attività nelle aree di crisi industriale complessa** e si è data attuazione agli interventi previsti per le aree di crisi industriale non complessa.

Di seguito si sintetizza lo stato di avanzamento nelle aree di crisi industriale complessa.

A marzo 2016 si è avviata l'attività nell'area di crisi industriale complessa di Taranto con la nomina dell'organismo di governance (il gruppo di coordinamento e controllo). Per l'area si è istituita una riserva di 30 milioni assegnati agli interventi previsti ai sensi della legge 181/89. Coerentemente con le disposizioni del DM 31 gennaio 2013, a novembre è stata approvata la bozza del Progetto di Riconversione e Riqualificazione (PRRI) e si è avviata la manifestazione di interesse a investire nel territorio.

Nell'area di Piombino è in corso l'istruttoria di merito delle proposte in graduatoria fino alla completa saturazione delle risorse finanziarie disponibili. Le risorse nazionali assegnate sono pari a 20 milioni di euro. Sono 9 le proposte ricevute nell'avviso della 181/89, per 99 milioni di euro di investimenti attivabili e oltre 65 milioni di euro di agevolazioni richieste. Sono 3 le iniziative avviate alla valutazione di merito.

Sempre in Toscana, si è sottoscritto l'Accordo di Programma che ha recepito il PRRI nell'area di crisi industriale complessa di Livorno.

Si è chiuso il PRRI dell'area di crisi industriale di Trieste, che prevede risorse nazionali assegnate pari a 15 milioni di euro a valere sugli interventi ex lege 181/89. Si sta adesso procedendo alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

Si è chiuso l'intervento ex lege 181/89 a Rieti, con due 2 iniziative approvate per 16 milioni di euro di investimenti e 113 nuovi posti di lavoro.

Si sono chiuse le manifestazioni d'interesse a investire nelle aree di crisi industriale complessa del Molise e della Val Vibrata-Valle del Tronto. In avvio di 2017 sarà completato il PRRI e si procederà alla sottoscrizione dei relativi Accordi di Programma.

È stata approvata la bozza di PRRI nell'area di crisi industriale complessa di Gela e si è dato l'avvio alla manifestazione d'interesse a investire nel territorio.

Infine, sono state riconosciute ulteriori 5 aree di crisi industriale complessa ai sensi del DM 31 gennaio 2013: Frosinone, Terni-Narni, Savona, Porto Torres e Portovesme.

Con il DM 4 agosto 2016, pubblicato in GU Serie Generale n.232 del 4/10/2016, si è provveduto a stabilire i criteri per l'individuazione dei territori che presentano situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse e che hanno comunque impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, nonché a disciplinare le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi agevolativi in tali aree.

Al fine di rispondere con più efficacia ai fabbisogni di sviluppo e a quelli occupazionali, è stato demandata alle Regioni la scelta finale delle aree tra quelle considerate eleggibili.

Con decreto direttoriale del 19 dicembre 2016 della DGPICPMI e della DGIAl del MISE è stato pubblicato l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e sono stati definiti i termini per la presentazione delle domande di agevolazione.

**Nell'ambito dell'attività dell'Unità per la Gestione delle vertenze** delle imprese in crisi, a fine 2016, erano attivi 152 tavoli di confronto che interessano aziende di tutti i settori industriali, per il 35% localizzate nel Mezzogiorno. Nel corso del 2016 sono stati raggiunti 78 accordi, 36 dei quali hanno consentito la ripresa di attività produttive in aziende colpite da decisioni di cessazione o riduzione significativa delle attività. La struttura ha effettuato circa 350 riunioni tra tavoli e incontri preparatori. Sono stati redatti oltre 185 verbali pubblicati o in via di pubblicazione nell'apposita sezione del portale del MISE.

**Sul versante dell'attrazione di importanti investimenti in attività produttive**, vi sono stati importanti protocolli di intesa volti a sostenere iniziative per:

- la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e di investimenti produttivi nei siti di Rivalta di Torino (TO), Pomigliano d'Arco (NA), Bari e Brindisi, volti alla crescita delle competenze e alla maturazione delle piattaforme tecnologiche di **GE Avio Aero**, applicabili ai propulsori civili di nuova generazione per diversi segmenti di prodotti (Protocollo di intesa del 9 marzo 2016) ;
- la messa a punto di soluzioni tecnologiche avanzate e di linee di produzione innovative, anche in chiave Industria 4.0, da parte di **Denso Thermal Systems Spa** in Piemonte e Campania, per la realizzazione di sistemi termici per applicazioni automotive e non-automotive in grado di garantire miglioramenti del prodotto in termini di prestazioni, pesi, costi e impatto ambientale (Protocollo di intesa del 10 novembre 2016) ;
- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati al consolidamento delle attività produttive e occupazionali della società **Nuovo Pignone**. L'obiettivo per Nuovo Pignone è aumentare del 50% gli attuali volumi produttivi in Italia e incrementare il fatturato di 1,7 miliardi di dollari in 5 anni, ma anche, con il sostegno del Governo e di Regione Toscana, formare una nuova generazione di ingegneri specializzati nella progettazione di tecnologie d'avanguardia e nell'industrializzazione territoriale (Protocollo di intesa del 10 novembre 2016);

#### **Supporto alla realizzazione del Piano Space economy da parte della Cabina di regia Spazio**

Nel corso del 2016, l'azione di supporto alle attività della cabina di regia Spazio è stata principalmente finalizzata al completamento della definizione del Piano Strategico Space Economy ed all'avvio della sua implementazione. Particolare rilievo ha avuto il supporto tecnico prestato dalla Direzione nell'integrazione nel Piano dell'iniziativa multiregionale promossa dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome. Successivamente, un primo insieme di iniziative a stralcio è stato proposto per il finanziamento con Fondi FSC alla Cabina di regia di cui al DPCM del 25 Febbraio 2016, ed inserito nel Programma Operativo "Imprese e competitività" a responsabilità MISE, approvato dal CIPE nella seduta del 1 dicembre 2016.

#### **Le criticità e le opportunità**

Nello svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi non sono state riscontrate difficoltà di particolare rilievo.

## Obiettivi individuali

La DGPICPMI ha regolarmente espletato la prevista procedura di valutazione degli obiettivi individuali che ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi previsti. I dirigenti ed il personale delle aree valutati sono compresi nella classe di punteggio tra il 90% e 100%.

## Risorse, efficienza ed economicità

Le informazioni economico-finanziarie desumibili dalle Note integrative al rendiconto dello Stato 2014 rilevano che è stato utilizzato il 96,8% delle risorse stanziare per la realizzazione degli obiettivi della DGPICPMI.

La quota non utilizzata riguarda essenzialmente progetti o programmi pluriennali finanziati su capitoli di parte capitale, i cui stanziamenti possono essere riportati e impegnati nell'esercizio successivo.

## Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

I risultati definiti in sede di programmazione sono stati raggiunti sia per gli obiettivi strategici, attraverso la realizzazione dei relativi piani operativi, sia per gli obiettivi strutturali inseriti nelle note integrative al bilancio di previsione 2016/2018.

## Obiettivi strategici - Obiettivi e piani operativi

### Obiettivo strategico 274 (Missione/Programma 11.06): Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Descrizione obiettivo:	Azioni per lo sviluppo competitivo delle PMI, attraverso interventi volti a creare un ambiente favorevole al loro avvio e consolidamento, anche attivando piani specifici per la promozione delle imprese cooperative.
Ambito oggettivo	-
Indicatori:	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tasso di crescita delle PMI</li><li>2. Variazioni degli indicatori di attuazione dello SBA (risultato migliorativo in almeno tre indicatori)</li><li>3. Numero di interventi attivati a favore movimento cooperativo</li></ol>
Target:	<ol style="list-style-type: none"><li>1. &gt;0%</li><li>2. Almeno 3 indicatori &gt;0</li><li>3. 100%</li></ol>
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 8,82 992.679

Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Incremento di risorse per effetto di trasferimenti pervenuti in corso d'anno, come da consueto processo contabile, sul capitolo 2301 destinato alla promozione e sviluppo della cooperazione.
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 8,82 1.939.525
Valore consuntivo dell'indicatore:	1. 0,68% 2. 4 3. 100%
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note	-

#### Obiettivo operativo 274.1: Definizione di policy a favore delle PMI e delle startup innovative

Descrizione obiettivo:	Definizione di policy a favore delle PMI e delle startup innovative
Ambito oggettivo	
Indicatori:	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Relazione annuale di monitoraggio e valutazione startup innovative e incubatori certificati</li> <li>2. Definizione policy a sostegno incubatori/acceleratori impresa</li> <li>3. Partecipazione eventi seminariali</li> <li>4. Implementazione nuove misure Investment compact per startup e PMI innovative</li> </ol>
Target:	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 1</li> <li>2. 1</li> <li>3. 100%</li> <li>4. 100%</li> </ol>
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 3,42 384.916
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	-
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 3.42 384.916
Valore consuntivo dell'indicatore:	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 1</li> <li>2. 1</li> <li>3. 100%</li> <li>4. 100%</li> </ol>
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note	-

### Obiettivo operativo 274.2: Definizione di interventi normativi in attuazione dello SBA

Descrizione obiettivo:	Definizione di interventi normativi in attuazione dello SBA
Ambito oggettivo	-
Indicatori:	Rapporto SBA Dossier di approfondimento su misure PMI Documento Proposte di intervento PMI
Target:	1 1 1
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 2.51 282.497
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Relativamente al presente obiettivo, nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	Risorse umane: anni/persona 2.51 282.497
Valore consuntivo dell'indicatore:	1 1 1
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note	-

### Obiettivo operativo 274.3: Definizione di interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo

Descrizione obiettivo:	Definizione di interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo
Ambito oggettivo	-
Indicatori:	Studi di fattibilità su aree sviluppo progettualità innovative Iniziative promozione Interventi per identificazione opportunità finanziamento Interventi di formazione e sensibilizzazione
Target:	100% 100% 100% 10
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 2.89 282.497

Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Incremento di risorse per effetto di trasferimenti sul capitolo 2301 destinato alla promozione e sviluppo della cooperazione
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	Risorse umane: anni/persona 2.89 1.272.112
Valore consuntivo dell'indicatore:	100% 100% 100% 10
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note	-

### Obiettivo Strategico n. 328 (Missione/Programma 11.05): Definizione di un Programma nazionale di politica industriale

Descrizione obiettivo: La definizione di una strategia di politica industriale tesa a sostenere una crescita competitiva non può prescindere dalla predisposizione di un Programma nazionale di politica industriale e dall'individuazione di priorità politiche coerenti da proporre nell'agenda politica europea; a questo si affianca l'esigenza di attivare strumenti per la promozione di grandi progetti di ricerca e innovazione industriale in grado di mobilitare le eccellenze del sistema produttivo.

Ambito oggettivo:	Digitalizzazione
Indicatori:	1. variazione del valore aggiunto industriale pubblicato a marzo dell'anno successivo a quello di riferimento 2. Definizione di interventi di policy
Target:	1. $\geq 0$ 2. 100%
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 14.16 1.647.182
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Relativamente al presente obiettivo, nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 14.16 1.958.377
Valore consuntivo dell'indicatore:	1. 1% 2. 100%

Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note	-

### Obiettivo operativo 328.1: Definizione di un documento strategico per la digitalizzazione delle imprese manifatturiere (Industry 4.0)

Descrizione obiettivo:	Definizione di un documento strategico per la digitalizzazione delle imprese manifatturiere (Industry 4.0)
Ambito oggettivo:	Digitalizzazione
Indicatori:	1. variazione del valore aggiunto industriale pubblicato a marzo dell'anno successivo a quello di riferimento 2. Definizione di interventi di policy
Target:	1. >=0 2. 100%
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	Risorse umane: anni/persona 9,16 Risorse finanziarie stanziare: 1.065.550
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Relativamente al presente obiettivo, nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	Risorse umane: anni/persona 9,16 Risorse finanziarie: 1.065.550
Valore consuntivo dell'indicatore:	1. 1% 2. 100%
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note:	

### Obiettivo operativo 328.2: Definizione di un Piano strategico sull'economia circolare e sulle bioeconomie nell'ambito della SNSI

Descrizione obiettivo:	Definizione di un'articolata strategia sull'economia circolare e sulle bioeconomie nell'ambito della SNSI
Ambito oggettivo:	-
Indicatori:	1. variazione del valore aggiunto industriale pubblicato a marzo dell'anno successivo a quello di riferimento 2. Definizione di interventi di policy
Target:	1. >=0 2. 100%
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	Risorse umane: anni/persona 5 Risorse finanziarie stanziare: 581.632

Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Relativamente al presente obiettivo, nel corso dell'anno non sono intervenute variazioni
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	Risorse umane: anni/persona 5 Risorse finanziarie: 581.632
Valore consuntivo dell'indicatore:	1. 1% 2. 100%
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto
Note:	-

## Obiettivi strutturali

Anche per gli obiettivi strutturali sono stati conseguiti i risultati programmati.

### Obiettivo strutturale 133 – Partecipazione al Patto atlantico e ai Programmi europei aeronautici, navali, aerospaziali e di elettronica professionale

Descrizione dell'obiettivo:	Adempimenti connessi alla partecipazione al Patto atlantico e promozione dell'innovazione tecnologica e della competitività nel settore dell'industria aeronautica, navale, aerospaziale ed elettronica	
Ambito oggettivo	-	
Indicatori e target:	n. provvedimenti emessi	600
	Risorse impegnate/risorse stanziare	100%
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 10 3.089.585.029	
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	Le risorse riguardano programmi pluriennali finanziati su capitoli di parte capitale, pertanto gli stanziamenti non impegnati possono essere riportati nell'esercizio successivo.	
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 10 3.074.157.797	
Valore consuntivo dell'indicatore:	n. provvedimenti emessi	968
	Risorse impegnate/risorse stanziare	97% (le risorse non impegnate sono riportate all'anno successivo)
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%	
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	-	
Note	-	



### Obiettivo strutturale 224 – Politiche di intervento a sostegno delle filiere e delle reti di impresa nei settori del *Made in Italy*

Descrizione dell'obiettivo:	Azioni e gli interventi , a livello nazionale ed internazionale, volti a promuovere lo sviluppo e la competitività dei settori industriali tipici del made in Italy. Funzionamento del PCN per le Linee guida OCSE su responsabilità sociale	
Ambito oggettivo		
Indicatori e target:	n. provvedimenti adottati	70
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 3,95 1.522.596	
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	-	
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 3,95 1.786.436	
Valore consuntivo dell'indicatore:	n. provvedimenti adottati	70
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%	
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto	
Note	-	

### Obiettivo strutturale 226 – Programmazione di interventi volti all'innalzamento tecnologico del sistema produttivo ed allo sviluppo sostenibile

Descrizione dell'obiettivo:	Azioni e gli interventi , a livello nazionale ed internazionale, volti a promuovere l'innovazione tecnologica, lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo.	
Ambito oggettivo		
Indicatori e target:	n. provvedimenti adottati	7
	riunioni svolte	40
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona: 10.15 2.068.196	

Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	-	
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona: 10.15 2.219.844	
Valore consuntivo dell'indicatore:	n. provvedimenti adottati	7
	riunioni svolte	40
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%	
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto	
Note	-	

### Obiettivo strutturale 273 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Descrizione dell'obiettivo:	Rilanciare la competitività delle imprese attraverso il coordinamento con tutti gli attori del sistema produttivo, il sostegno alla ricerca, allo sviluppo ed all'occupazione.	
Ambito oggettivo	-	
Indicatori e target:	Numero dei provvedimenti emessi	20
	Capacità di intervento tempestivo nelle situazioni di crisi di impresa complessa (progetti di riconversione e riqualificazione definiti/ progetti di riconversione e riqualificazione da definire)	100%
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 1,9 335.967	
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	-	
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 1,9 374.011	
Valore consuntivo dell'indicatore:	Numero dei provvedimenti emessi	20
	progetti di riconversione e riqualificazione definiti/ progetti di riconversione e riqualificazione da definire	100%

Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	-
Note	-

### Obiettivo strutturale 343 - Politiche di sostegno alle imprese ed ai territori in grave crisi economico-produttiva

Descrizione dell'obiettivo:	Gestione di interventi per il rilancio e la reindustrializzazione di aree di crisi industriale	
Ambito oggettivo		
Indicatori e target:	Atti/iniziative da emessi - Atti/iniziative da emettere	100%
	Numero crisi d'impresa gestite	80
Risorse (umane e finanziarie) a preventivo:	anni/persona 4,72 577.392	
Variazioni intervenute nel corso dell'anno:	-	
Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo:	anni/persona 4,72 632.406	
Valore consuntivo dell'indicatore:	Atti/iniziative da emessi - Atti/iniziative da emettere	100%
	Numero crisi d'impresa gestite	152
Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo:	100%	
Scostamento tra risultato atteso e raggiunto:	Non si registrano scostamenti tra il risultato atteso e quello raggiunto	
Note	-	

### Considerazioni

Per quanto riguarda l'efficacia delle strategie poste in essere va considerato che le stesse sono dirette a produrre effetti sul contesto socio-economico nel medio periodo, in quanto tese a stimolare e accompagnare un percorso di crescita intelligente e sostenibile del sistema imprenditoriale; tale impatto potrà essere misurato attraverso l'analisi

dell'evoluzione degli indicatori di contesto del programma di spesa 11.5 che consentono di seguire l'andamento di una serie di parametri relativi allo stato di salute del sistema produttivo, quali l'indice della produzione industriale, l'indice del fatturato, il tasso di crescita delle imprese e delle imprese innovative, la spesa in R&S, ecc.

I vari indicatori (Tabella 1) evidenziano un diffuso miglioramento del quadro congiunturale riguardante in particolar modo un'accelerazione della produzione industriale nel 2016 rispetto al 2015, accompagnato da un sensibile incremento delle startup innovative, 6.745 unità (5.143 nel 2015). Si registra, nel contempo, un miglioramento nel mercato del lavoro: a una flessione del tasso di disoccupazione è associata una riduzione dello stock di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG).

Tabella 1 - Indicatori associati ai programmi di spesa (aggiornati in base a Circolare RGS n. 16/2015)

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte del dato	2012	2013	2014	2015	2016
1. Indice della produzione industriale	Indice 2010 = 100	unità	ISTAT EUROSTAT	94,6	91,8	91,3	92,3	93,9
2. Variazione dell'Indice della produzione industriale	Variazione rispetto all'anno precedente	%	ISTAT	-6,4	-3,0	-0,5	1,1	1,7
3. Indice del fatturato	Indice 2010 = 100	unità	ISTAT EUROSTAT	101,9	98,50	99,0	99,4	99,5
4. Variazione dell'indice del fatturato	Variazione rispetto all'anno precedente	%	ISTAT EUROSTAT	- 4,3	- 3,3	0,5	0,4	0,1
5. Tasso di crescita delle imprese	(natalità/mortalità delle imprese)	%	UNIONCAMERE	0,31	0,21	0,51	0,75	0,68
6. Tasso di cessazione delle imprese		%	UNIONCAMERE	5,97	6,10	5,61	5,39	5,30
7. Stock start up innovative		unità	UNIONCAMERE		1.486	3.179	5.143	6.745
8. Tasso di occupazione		%		56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
9. Tasso di disoccupazione		%	ISTAT EUROSTAT	10,7	12,1	12,6	11,9	11,7
10. Ore CIG		Unità (milione)	INPS	1.114,6	1.101,6	1.018,8	682,7	581,8
11. Variazione delle ore CIG	Variazione rispetto all'anno precedente	%	INPS	14,3	-1,2	-7,5	-33,0	-14,8
12. Spese totali in R&S sul PIL		%	ISTAT	1,27	1,31	1,38	1,33*	

\* dato previsto